



APR  
26  
2016

## Galois, la solitudine di un numero primo

Admin Recensioni • Recensioni Gregori • Teatro

Condividi



Merita lunga vita questo spettacolo scritto da Paolo Giordano e soprattutto interpretato da Fabrizio Falco, 27enne di talento innamoratosi della storia di un geniale matematico francese morto in un duello ancora ventenne – **Maria Grazia Gregori**

Vita di un ragazzo prodigio morto a ventun anni, Evariste Galois, che scoprì poco più che adolescente un metodo generale per vedere se un'equazione fosse risolvibile o meno sviluppando una branca importantissima per l'algebra astratta. Personaggio che ha affascinato anche il cinema (ricordo, per esempio, il film di Ansano Giannarelli *Non ho tempo*, 1973, con Mario Gamba). A mettere in scena **Galois** e a interpretarlo è il ventisettenne **Fabrizio Falco**, forse l'attore più dotato della sua generazione, senza dubbio il più curioso, che già da tempo percorre nel teatro un doppio binario: lavorare con registi famosi, per esempio in questi ultimi anni con Luca Ronconi, e parallelamente sviluppare una sua personale linea di ricerca drammaturgica. Le parole per questo **Galois** gliele ha scritte **Paolo Giordano**, autore del fortunato romanzo *La solitudine dei numeri primi*: da questa collaborazione è nato lo spettacolo che si è visto al **Teatro Gobetti** di Torino in una piccola saletta intitolata a Pasolini, che proprio lì, in quel luogo minuscolo, mise in scena per la prima volta *Orgia* con Laura Betti.

La scena (di **Eleonora Rossi**) è una specie di strada o un grande foglio che divide in due verticalmente lo spazio con il pubblico seduto su due lati. A un'estremità di questa strada c'è una specie di porta alla quale si affaccerà l'amico che dovrà condurre Evariste a un duello con

Cerca

### Palazzi Consiglia: buon teatro!



Dal 22 al 29 aprile 2016

### Post più popolari



Gianrico Tedeschi "partigiano" in "Farà giorno"



Amleto a Gerusalemme



**Carmen** la napoletana non muore mai



Quanti Gabbiani nel Gabbiano di Ostermeier



Fabrizio Gifuni in Lo Straniero di Camus



Che bastardo questo Bull

### Delteatro.it su facebook

Delteatro.it su facebook

### Tags

Alessandro Sciarroni Anagoor Andrea Falcone Antonio Latella Antonio Tagliarini Apache Arturo Cirillo Aterballetto Babilonia Teatri biografia Daria Deflorian davide annachini Elio De Capitani Emma Dante enzo fragassi Festival delle colline torinesi giancarlo cauteruccio **Gigj Cristoforetti** Gregory Kunde inchiesta i post di renato palazzi Kronoteatro Lorenzo Loris Luca ronconi marco martinelli **maria**

la pistola che segnerà, nel 1832, la fine della sua breve vita. Proprio su questa vita che se ne va così in fretta si concentreranno le ultime parole da lui dette al fratello dopo una notte di agonia (un colpo di pistola gli aveva perforato l'addome e la mattina dopo morirà di peritonite): "non piangere, ho bisogno di tutto il mio coraggio per morire a 20 anni". Alla parte opposta della scena – strada ricoperta da un grande foglio che riporta iscrizioni di equazioni e di formule e un gigantesco 3, numero "magico" per Galois ("il mio 3 è rosso come il sangue che esce dal taglio"), seduto a un tavolo illuminato da una lampada su cui sta poggiata una pistola, fra scartoffie consultate con un'irrefrenabile ansia psicomotoria, il giovane genio aspetta la sua morte quando appare l'amico Auguste (**Francesco Marino**) che lo chiama, fatale annunciatore di qualcosa che non può essere rinviato, il suo personale Zeitnot (non c'è tempo) direbbe la Morte al cavaliere giocatore di scacchi come nel celeberrimo film di Bergman // *settimo sigillo*.

In questa stanza, combattendo con i suoi fantasmi, Galois passa le ultime ore della sua vita (*Tredici ore per l'immortalità* si intitola la biografia di Galois scritta da Leopold Infeld che Giordano stesso rivela essere alla base della sua fascinazione per questo genio ragazzo) per sistemare i suoi lavori matematici, per renderli il più possibile comprensibili a chi li avrebbe avuti fra le mani dopo la sua morte, anche se la scoperta della sua genialità non fu immediata e anche molto controversa.

Ma perché e per chi si batterà il giovane Galois in questo duello che lo porterà alla morte? Si dice che fosse per difendere l'onore di una ragazza che amava, ma il matematico che pur così giovane aveva destato invidia nel mondo della scienza, non era nuovo a gesti sconsiderati e decisamente esibizionisti come quando facendo un brindisi contro il re con un coltello in mano fu rinchiuso in carcere e anche da studente del Liceo Louis le Grand si dice mal sopportasse la disciplina. Un irregolare di genio divorato dalla passione per la matematica concentrato su se stesso e assolutamente certo del proprio valore.

Se poi ci domandassimo cosa succede quando un premio Strega e premio Campiello incontra un premio Mastroianni e un premio Ubu, dando a Giordano quel che è di Giordano, cioè l'aver scritto un monologo funzionale che mescola fatti reali a intuizioni personali, un merito ce l'ha anche il [Teatro Stabile di Torino](#) che l'ha prodotto in collaborazione con Minimo Comune Teatro e Officine Einaudi. Ma il merito principale è, senza dubbio, di Fabrizio Falco, impressionante nella sua determinata adesione al personaggio, di cui rispecchia con una sensibilità fortissima la predestinazione per un destino da genio ma anche da vittima. Speriamo che questo spettacolo abbia una lunga vita, se lo merita.

Visto al [Teatro Gobetti](#) di Torino

Questo slideshow richiede JavaScript.



grazia gregori nuovo teatro palazzi

consiglia piccolo teatro pier paolo pasolini

quotidiana.com recensione renato

palazzi riforma spettacolo Romeo Castellucci

scena verticale Sergio Ariotti Settimio Pisano silvia

poletti Stefano Massini Teatro alla Scala teatro

franco parenti [Torinodanza](#) [valter malosti](#) Virgilio

Sieni

**Galois**

di Paolo Giordano

interpretazione e regia Fabrizio Falco

con la partecipazione di Francesco Marino

scene Eleonora Rossi

costumi Gianluca Sbicca

luci Daniele Cipri

musiche Angelo Vitaliano

aiuto regia Maurizio Spicuzza

[Teatro Stabile di Torino](#) – Teatro Nazionale in collaborazione con Minimo Comune Teatro e

Officina Einaudi

Condividi

**Leggi Anche:**

Quanti Gabbiani  
nel Gabbiano di



Nuda proprietà



Tutto Pirandello  
in un Lavia. Anzi



Una sinfonia per  
donne sole



La mia vita era  
un fucile carico



Fabrizio Gifuni  
in Lo Straniero



Bassa continua -  
Toni sul Po



Šostakovič il  
folle santo

powered by

◆ Evariste Galois • fabrizio falco • maria grazia gregori • paolo giordano • [Teatro Stabile Torino](#)

◀ Quanti Gabbiani nel Gabbiano di Ostermeier

L'amante di Pinter nell'intrico dell'io ▶

**Scrivi qui il tuo commento!**



E-mail (necessario)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (necessario)

Sito web

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.